

# BASHKË



# INSIEME

Rivistë arbëreshe e Shoqërisë "Bashkë" së Pllatënit për kulturë dhe aktualitet  
 Rivista italo-albanese di cultura e attualità dell' Associazione "Bashkë" - Insieme di Plataci

Periodico arbëresh di cultura e di attualità fondato e diretto dal 1989 da Costantino Bellusci  
 e-mail: cbellusci@libero.it - Redazione "Bashkë": cell. 333-6843863



**Therestí - Llnuar 2013**  
 (Giugno - Luglio 2013)  
**Nr. 6/7 - Anno/Vit XXIV**



Supplemento al nr. 149 di "Katundi Ynë"  
 Dir. Resp. Demetrio Emmanuele - Reg. Trib. Castrovillari, nr. 35 - 19/01/1977

## VERJA A MIRË... BASHKË - BUONA ESTATE... INSIEME

In rilievo - Përsipër

### VACANZE ESTIVE TRA CRISI E MALTEMPO!

La nostra Associazione *Bashkë*-Insieme, in collaborazione con il Comune di Plataci e, grazie al suo patrocinio, organizza e promuove alcune interessanti manifestazioni culturali dell' *Estate Platecese* e, inoltre, ripropone la II edizione della Festa dell' Asso ciazione con una ricca rassegna di attività in programma, a partire dall'11 Agosto giorno in cui saranno presenti, nel nostro paese, la figlia della famosa poetessa Alda Merini e alcuni celebri musicisti, tra cui il violinista di Zucchero, per una favolosa serata di musica e poesia. Seguiranno altre iniziative culturali il 14, il 16, il 17 e il 18 agosto e le feste religiose del 19, 20 e 21 agosto. Buone vacanze e, con la rivista, ci rincontreremo a Settembre.

*U mbilltin skollët e ndër 21 t' therestiut zu verja. Nganjë zeskat e ndreqat për t' prëhat, dhe sivjet, si a meriton...*  
 \*\*\*\*\*

Si sono chiuse le scuole e il 21 giugno è iniziata l'estate. Ognuno si prepara a trascorrere le meritate vacanze di questa nuova stagione, che, purtroppo, anche quest'anno risulta austera per la crisi economica, ma anche per quella politica, a causa dell'instabilità del nuovo Governo, che sembra cominci a dare già segni di cedimenti e di conflitti interni, al punto da far ipotizzare un "Letta bis". Il sistema socio-economico e politico in recessione che, da qualche tempo, attanaglia l'Italia, e non solo, fa diminuire le spese, gli investimenti, aumentare il tasso di disoccupazione e, secondo Confindustria, ci può condurre a toccare il fondo se il Governo non ritorna ad essere stabile e non interviene in maniera decisa e celere a risolvere i problemi. Tutto questo, secondo me, è colpa di un generale e sfrenato consumismo, di un degenerato liberalismo, di una deregolamentazione legale e di una inconsciente responsabilità statale. Se a questa crisi politica e finanziaria, con l'arrivo delle nuove stangate fiscali, aggiungiamo, poi, il continuo maltempo, che, particolarmente in questo periodo, incombe e imperversa in maniera irrompente, possiamo dire che le nostre desiate vacanze sono rovinate e l'autunno sarà peggio. Anche il prossimo mese di agosto, secondo le previsioni meteorologiche, non promette nulla di buono. Molti turisti, tra l'altro, già da tempo sono diminuiti anche nel nostro ambito e delizioso Com-



pensorio dell'Alto Jonio e della Sibaritide e ciò si intuisce, a differenza del passato, dalla scarsa presenza di villeggianti, che hanno ridotto i loro giorni di permanenza e alcuni li hanno del tutto revocati. Anche nel nostro piccolo paese si percepisce la crisi poiché non si vede più tutta quella gente che, soprattutto nelle afose serate del litorale, saliva a refrigerarsi e a gustare un' ottima pizza (*riganëla*) cotta nel forno a legna o una prelibata cena a base di pasta casereccia (*shtridhla*: lăgana dozzinale) con il sugo di agnello o di capretto, i profumati *lumarjël* (involtini di carne di capretto nostrano) o altre squisite pietanze della gastronomia platecese da dover venire ad assaggiare.

### UN SERENO RIPOSO ESTIVO AI LETTORI E COLLABORATORI

DJEVASURVAT E BASHKËPUNTORVAT  
 I UROJAM NJ' MIRËPRËHJA VERORE!

Ç' mban Rivista jonë

Kriartikul-Editoriale Verja mirë bashkë	p 1
Dall'Alto Jonio...	p 1
Nj' katund ngaherë	p 2
Visita pastorale	p 2
Ka Eparhia e Ungrës Ka Bashkia e Pllatënit	p 3
Spika Kuçin's	p 4
Na shkrujan...	p 4

**DALL'ALTO JONIO: C'è il via libero per la riapertura dell' Ospedale di Trebisacce** (dalla "Gazzetta del Sud" - 18/07/13, p. 35). I tecnici ministeriali, dopo le reiterate interpellanze alle Autorità competenti e le continue manifestazioni di protesta, da parte dei Sindaci e dei cittadini dell' Alto Jonio, il 17 luglio scorso, riunitisi in camera di consiglio, alla presenza del governatore calabrese Scopelliti, dei suoi subcommissari e dei suoi collaboratori, hanno dato il via libera alla completa riapertura degli ospedali di frontiera di Trebisacce, per il comprensorio jonico, e di Praia a mare, per il comprensorio tirrenico, che erano stati ridimensionati e, in parte, riconvertiti con decreti regionali, provocando ulteriore dispendio di denaro pubblico, per le ingenti spese in favore dei malati che erano costretti a farsi curare fuori regione, e seri disagi agli utenti che, sofferenti, rimanevano in attesa del turno per farsi ricoverare in altre strutture già sovraccariche di posti letto. Formulano, pertanto, gli auspici più favorevoli affinché i due indispensabili nosocomi ritornino, veramente, ad operare a pieno regime e in maniera sempre più efficiente e qualificata.



**NJ' KATUND ARBËRESH NGA HERË - UN PAESE ARBËRESH ALLA VOLTA: CIVITA - ÇIFTI. La chiesa di Civita (CS): un esempio di autentico adeguamento liturgico.** Nell'estate dello scorso anno ho piacevolmente trascorso con la mia famiglia qualche giorno di vacanza a Civita (CS), amena cittadina a 450 m. sul livello del mare, nella incantevole cornice del Parco Nazionale del Pollino. Lì il tempo scorre, ma senza la frenesia delle nostre città, riassaporando il gusto per le cose semplici, che vanno in decisa controtendenza ai nostri stili di vita. Civita, poi, merita un discorso a parte, per le sue pregevolezze paesaggistiche ed artistiche: sorge sopra le suggestive gole del Raganello ed è circondata da "montagne verdi e rocciose dalle modellazioni variegata ad aperture visuali verso il mare Jonio"; offre al visitatore delle originalità difficilmente riscontrabili altrove, a motivo delle sua marcata identità albanese, fedelmente conservata da oltre cinquecento anni e nella lingua (chiamata *arbëreshe*, l'antico albanese) e nella "Divina Liturgia": in tutto e per tutto simile a quella greco-ortodossa, sebbene di fede cattolica. Gli abitanti di Civita (*çifti*), infatti, non senza orgoglio, amano definire la loro piccola ma tenace comunità italo-albanese (*katund arbëresh*) "luogo di spiritualità bizantina". Ed invero è così! Lo si capisce non solo dalle tradizioni religiose che i Civitani hanno conservato inalterate sino ai giorni nostri, ma anche e soprattutto dalla unica e suggestiva chiesa parrocchiale del paese, dedicata a Santa Maria Assunta: una seicentesca costruzione imponente, ma dai volumi semplici, a struttura basilicale, illuminata da ampie finestre in vetri policromi. Ciò che stupisce e suscita ammirazione sono gli adattamenti strutturali dell'edificio sacro negli anni '90 del secolo scorso: adattamenti che hanno permesso il suo adeguamento al culto di rito bizantino-greco in uso a Civita. Questi adattamenti hanno riguardato: pavimento, copertura, intonaci, decorazione interna, altare, iconostasi. Si è voluto accrescere, così, lo splendore della chiesa, giacché, secondo gli Orientali, "lo splendore suscita lo stupore, che, a sua volta, spinge a dare lode al Signore per le sue grandi *mirabilia*". E ciò grazie alla perizia dell'iconografo bizantino, che, "con il fine linguaggio pittorico antico, ma sempre nuovo, ha espresso il mondo invisibile della fede in forme più comprensibili all'intelligenza ed al cuore dell'uomo". Bisogna dire che questi adeguamenti sono stati *anche* favoriti da vari furti di cui la chiesa parrocchiale di Civita è stata fatta oggetto negli anni passati; furti che l'hanno spogliata di statue e dipinti, sapientemente rimpiazzati da icone, affreschi e mosaici di fine gusto bizantino. Proprio vera la frase paolina: "Laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia" (Rm 5, 20). Non così, ahimè!, in casa nostra dove *quod non fecerunt barbari fecerunt Barberini*. Mi riferisco ai Barberini dei giorni nostri: architetti da strapazzo che, in nome dell'essenzialità, offendono l'Arte (tanto sacra che profana) con il loro stolido gusto minimalista. Ragion per cui si può perdonare ai responsabili del restauro della chiesa di Civita la discutibile scelta di demolire il "vecchio altare latino centrale barocco, risalente all'epoca della edificazione della Chiesa, in muratura", perché secondo loro - ma non secondo altri - "di scarso valore artistico". Al suo posto, invece, "è stata innalzata una elegante iconostasi", in perfetta simbiosi con "i motivi decorativi barocchi della Chiesa", oltre cui si "apre lo spazio dell'abside, cuore della Sacralità e del Mistero". E qui il pensiero va inevitabilmente alle nostre chiese barocche o tardo barocche o, comunque, edificate prima del Concilio Vaticano II, private delle artistiche e simboliche balaustre, che, come ha giustamente scritto l'architetto Andrea De Meo, costituiscono "argine del sacro" (vedi *Il Timone*, maggio 2012, p. 47). "Le balaustre, infatti, non furono che l'ultima mutazione di quegli elementi separatori che assunsero di volta in volta la forma della transenna lapidea, della tenda, del cancello e dell'iconostasi" (ivi). Spero che la chiesa di Santa Maria Assunta di Civita rappresenti un valido e magistrale esempio per i tanti che, per ignoranza e presunzione, spogliano le nostre chiese antiche di tutti quegli elementi artistici ed architettonici che rimandano al Sacro. Il problema, lo denunciava già tanti anni fa l'abate benedettino Don Emanuele Caronti, è che "i preti non hanno gusto e gli artisti non hanno fede". Proprio per questa assenza di gusto e di fede ci ritroviamo oggi chiese edificate o restaurate allo scopo di essere spazi funzionali per eventi che non siano solo culturali, ma anche concertistici, teatrali, convegnistici e, financo conviviali. Poi non lamentiamoci se la gente ci crede sempre meno, disertando le funzioni religiose, che molto ormai hanno di profano; e seriamente chiediamoci: "Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?" (Lc 18, 8). Spero tanto di sì.



Vito Abbruzzi



**BENEDETTO COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE - I BEKUAR AI Ç' VJEN ND' ÈMRIN E ZOTTI:** Il 28 luglio, alle ore 9.30, verrà in visita pastorale, a Plataci, il nostro neo Eparca, Mons. Oliverio Donato, Vescovo di Lungro degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale. Per l'occasione la popolazione, esultante, si prepara ad accogliere, con filiale devozione e affetto, il suo pastore che arriva in questa Parrocchia a compiere la sua prima missione pastorale per: **istradare** i fedeli della sua Chiesa Locale nella sequela di Cristo; **insegnare** la "verità evangelica", che rende liberi; **esortare** a vivere in concordia fraterna; **amare** Dio e il prossimo; **incoraggiare** a perseverare e a vivere in grazia divina; **confortare**, con una parola di speranza, contro le tribolazioni quotidiane e per **rinvigorire** nella fede. La nostra rivista gli porge il più cordiale benvenuto e gli augura lunga vita! *Is pollà eti Dhëspota - Për shumë vjet!*

**Arbëria - Lingua, Storia e Tradizioni popolari degli Arbëreshë** - Fraseologia arbëreshe di Plataci tratta da: DIZIONARIO ILLUSTRATO ITALIANO - ALBANESE - ARBËRESH DELLA PARLATA DI PLATACI (FJALOR I ILLUSTRUAR L'TISHT - SHQIP DHE ARBËRISHT I GLUH'S JA/SË PLLÀTNIT (a cura di Bellusci Costantino) - Edizioni Orizzonti Meridionali, La Grafica Meridionale srl, Montalto Uffugo, Aprile 2006

- mbùacu:** a forza, forzatamente; *a zu mbùacu* = l'ha preso con forza;
- mènxkacjàti:** ometto; *ë/je nj' mènxcacjàt* = è/sei un ometto;
- mèrja:** inquietudine, tristezza; *t'erdh mèrja:* ti è giunta l'inquietudine;
- meshk'màu:** indolente, insofferente; *erdh/vat meshk'mà:* è venuto/andato indolente;
- metri:** metro; *i mùartin mètra:* gli hanno preso i metri (*preparargli la bara*);
- m(ë)nònja:** ritardo, indugio; tempo; *i jep m'nonjë:* gli da tempo; lo fa indugiare;
- mirë:** bene; *bën mirë e harrë, bën ligë e kujtë:* fai bene e dimenticalo, fai male e ricordalo;
- mòrtja:** morte; *mòrtja pa kazjùn s' vjën:* la morte senza una causa non arriva;
- mùajrat:** mestruazioni; i erdhtin mùajrat: le sono venute le mestruazioni...



**ARBASHKUAR**-Enciclopedia delle Minoranze Linguistiche Italiane - a cura di C. Bellusci e F. D'Agostino (<http://kostabell.blogspot.com/>)

continua nel prossimo nr...

**VERJA PLLATANJOTA - MANIFESTAZIONI CIVILI E RELIGIOSE DELL'ESTATE PLATACESE - II Edizione "Festa Associazione Bashkë"**: L'Amministrazione Comunale di PLATACI, con la collaborazione economica e realizzativa del GAL Alto Jonio Federico II, per l'evento del **11 Agosto**, e del Parco Nazionale del Pollino per l'**Etno Festival del 16 e 18 Agosto**, e con la collaborazione di numerosi giovani volontari e dei Soci dell'Associazione Socio-Culturale BASHKE/Insieme, ha organizzato la seguente programmazione per l'**Estate Platacese 2013: 10 Agosto** - Sfilata di abiti da sposa anni '50, '60 e '70; **11 Agosto** - Evento Itinerante *Sapori e mestieri dell'Alto Jonio* con pomeriggio dedicato alla **2ª edizione della Giornata dell'Amicizia**, a cura dell'Associazione Socio-Culturale Bashkë, con sagra dedicata alla cucina Arbëreshë di Plataci; - serata dedicata al ricordo della Poetessa ALDA MERINI: *Proserpina lieve tra ricordi, poesia e musica*, con la straordinaria partecipazione di Barbara Carniti, figlia della Poetessa, Simone Rossetti Bazzarro, violinista e amico di Alda Merini, e altri graditi ospiti; **16 Agosto: 1ª serata dell'Etno-Festival Dal Parco, dall'Arberia ai Balcani**, riservata ai concorrenti Platacesi; **17 Agosto**: Manifestazione teatrale a cura dei giovani volontari coordinati da Salvatore Donatella; **18 Agosto**: Serata finale dell'Etno Festival Dal Parco, dall'Arberia ai Balcani e Premiazione del **12° Premio di Pittura**. Dal **19 al 21 Agosto**: Piccoli Cantori e Festività religiose di San Rocco e della Madonna del Monte, a cura della Parrocchia; **20 e 21 Agosto**: Concerto bandistico, a cura della Parrocchia, e Serata Musica Leggera offerta dalla Provincia di Cosenza

**KA EPARHIA E UNGRËS - DALL' EPARCHIA DI LUNGRO: Incontro interreligioso a San Costantino Albanese (PZ)**. Il 25 giugno è stata effettuata la visita ufficiale, nel Comune di San Costantino Albanese, di Mons. Donato Oliviero, Vescovo dell'Eparchia di Lungro, del Capo del Dipartimento della Cultura delle Diaspore delle Minoranze e del Ministero Turismo Cultura Gioventù e Sport dell'Albania, Gazmend Mulahi; dell' Avv. Rasim Hasanaj, Presidente del Comitato statale per i culti in Albania. Lo si apprende in una nota del comune di San Costantino. All'iniziativa erano presenti: Rosamaria Busicchio sindaco di San Costantino Albanese; Sac. Don Lorenzo Forestieri, parroco di San Costantino Albanese; Papàs Antonio Bellusci, parroco di Frascineto; l' Avv. Tommaso Bellusci e l' Ing. Tommaso Ferrari.



**DAL COMUNE DI PLATACI-20/07/2013 XVI Convegno Internazionale Gramsciano: PARCO CULTURALE JONIO-MEDI TERRANEO tra l'Albania e l'Italia**. Organizzato dal Me.Me e dal Comune di Plataci, alle ore 10.00, si è svolta la XVI.ma edizione degli Itinerari Gramsciani, quest'anno con un dibattito sul tema: *Un' ipotesi di nuova cooperazione nel Mediterraneo, partendo dal gemellaggio tra Plataci (paese di origine del ceppo Gramsci) e Gramsh in Albania (paese di emigrazione della famiglia Gramsci a metà del XV. sec), da parte di qualificati relatori; mentre nel pomeriggio, alle ore 17.30, sono stati presentati, da parte dei proff. Gianni Mazzei, Franco Altimari e Matteo Mandalà, i libri *La collina del vento* di Carmine Abate; *La sinistra perduta* di Mario Brunetti; *Da un secolo all'altro* di Alfred Uçi e *Res Albanicae* di Autori vari. Durante il convegno era presente S. E. Neritan Ceka, neo ambasciatore della Repubblica d'Albania in Italia. La serata finale è stata allietata dalla brava cantante Anna Stratigò di Lungro accompagnata dal m° Spiro Pano.*

**Cronologia storica di Plataci dal Medioevo ai nostri giorni** (dal Dizionario Illustrato Italiano-Albanese-Arbëresh della Parlata di Plataci di C. Bellusci). **1787**: A Plataci in quest'anno vive suor Maria Flocco, monaca di casa, come riporta un atto notarile dove si coglie la fervente fede di questa pia donna, la quale, dopo la sua morte, viene riconosciuta *Serva di Dio*. Ella era una persona molto devota e aveva anche in proprietà la cappella di San Trifone, di cui ancora oggi vige il nome di una contrada (*ka Trifonij*), che lascia in carica a Domenico Trojano. Risulta, inoltre, che nel 1803, Francesco Brunetti era procuratore dei beni della *Serva di Dio*, suor Maria Flocco,

che, in questo periodo, era sicuramente defunta, mentre maestro Pietro Basile era procuratore della chiesa del casale di Plataci;

- A Plataci in quest'anno vive suor Maria Flocco, monaca di casa, come si evince da un atto notarile...

(segue nel prossimo nr...)

**DALL'ALTO IONIO E DALLA SIBARITIDE: Presentazione ARBASHKUAR - Dizionario illustrato Italiano - Arbërisht - Shqip**: il giorno 6 giugno 2013, alle ore 18, sono stati presentati, nell'Aula Magna del Liceo Scientifico di Trebisacce, dal Dirigente, prof. Tullio Masneri, e dal prof. Gianni Mazzei, alla presenza di un qualificato pubblico, i primi due volumi dei Dizionari "Arbashkuar" di Costantino Bellusci e di Flavia D'Agostino, che erano presenti all'evento culturale.

**- Dal sito di Jemi - Oltre il calcio: il Plataci vince il primo torneo under 18 dell'Eparchia di Lungro il 23 Giugno 2013**. Si è concluso a San Costantino Albanese il torneo di calcio a cinque - under 18 organizzato dall'Eparchia di Lungro. Vince questa prima edizione la squadra del Plataci. Ai vincitori le più vive congratulazioni che si estendono anche a tutti i partecipanti. Il plauso per questa iniziativa va, in modo particolare, al Vescovo dell'Eparchia di Lungro, S. E. Mons. Donato Oliverio, e ai sacerdoti che hanno contribuito all'organizzazione del torneo. I campi di calcio sono, nel loro significato più autentico, luoghi di incontro e conoscenza attraverso la competizione sportiva. Per noi arbëreshë il significato di conoscenza è ancora più forte perché i nostri paesi sono isolati e, spesso, le Comunità anche più vicine si ignorano. Questo torneo, invece, contribuisce a creare legami tra i diversi paesi, rapporti importantissimi specie perché gli attori di queste iniziative sono giovani e sono loro i primi a dover acquisire consapevolezza del nostro essere arbëreshë.

**Modi di dire platacesi - Fjalë motit t' Pllatënit: Nd' therestì bëhan korrat e mbidhan gjashì** (A giugno biondeggiano le messi e si raccolgono ciliegie); **nd' llunàr pjeshka e kullumbràrë** (A luglio maturano peschi e i fiori di fico)

**LUTJA PLLATANJOTA - PREGHIERE POPOLARI**: Vi proponiamo altre preghiere impetratorie della religiosità popolare platacese recitate in alcune circostanze del ciclo dell'anno e della vita paesana. Tra di esse ci sono: *Raçjona Shën Marisë e Shën Kollit* - Orazione alla Madonna (Santa Maria) e a San Nicola: *A bukur grua ç' jè, ndët prëhër çë m' ke? Kam nj' lulaz çë m' bën hjë. Zitu e shkò një një, se vjen geni zi e t'merr e s'a shek më me si. (Kam qingj'zin mundâfsh; ndëpër mes dejti ish nj' gürthi i bardh). Kush piu uji te nj' gurth i bardh? Piu nj' ëngjell' th i bardh, çë m' sharòn e m' bekòn.* (Bella donna che sei; in quel grembo che hai? Ho un fiore che mi fa ombra. Affrettati e passa velocemente ché viene il cane nero e ti afferra e non lo vedi più. (Ho un agnello di seta; in mezzo al mare c'era una pietruzza bianca). Chi ha bevuto l'acqua nella pietruzza bianca? L'ha bevuta un angelo bianco, che mi guarisce e mi benedice. *T' fàlam tij Shën Koll, ç' rri me kliczit m' dor (Shën Pjetar); t' fàlam tij Shën Marì ç' rri me kliczit mb' gjì.* (Salve a te, oh San Nicola che stai con le chiavi in mano (San Pietro); salve a te, Santa Maria che stai con le chiavi sul petto.



**ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE  
"BASHKË" - INSIEME  
Via Roma, nr. 18 - 87070 PLATACI (CS)**

www.facebook.com/kosta.bell (BASHKË - INSIEME - Group, Rivistë, Shoqëri Kulturore)

**Presidente:** Bellusci Costantino (cell. 333-6843863)  
**Tesoriere:** Brunetti Benigno

**NUMERI UTILI - NUMRA Ç' DUHAN**

Comune - *Bashkia/Kanxheleria*: 0981-54011  
Edificio scolastico - *Skollët*: 0981-54119  
Guardia Medica - *Jatroi*: 0981-500622  
Carabinieri - *Karabiniërt*: 0981-59153  
Farmacia - *Farmaçia/Farmakósja*: 0981-54002  
Ufficio Parrocchiale - *Famullia*: tel. 0981-1900563  
(<http://www.facebook.com/kosta.bell#!/pages/Parrocchia-San-Giovanni-Battista-Platati-Italia/348539831832955>)

Centro Attività e Oratorio Parrocchiale  
"Mons. Giovanni Stamati" - tel. 0981-1900563

**SITI INTERNET CONSIGLIATI**

www.comune.platati.cs  
www.eparchialungro.it  
www.facebook.com/Katundi Ynë-Paese Nostro  
www.kostabell.blogspot.com  
www.web.tiscali.it/cbellusciarber

Inviare i vostri articoli da pubblicare, anche corredati da foto, nella nostra e-mail:  
**cbellusci@libero.it**

**L'ANGOLO DELLA CUCINA - SPIKA KUÇIN'S  
T' ngrënt e tanë - Il nostro cibo**

In questo numero di "Bashkë" presentiamo un altro tipico cibo platacese:



**LAKRUARI ME MI SH E PATANA – Il Calzone farcito con carne e patate: Sharbisa: = Nj' kill miall 00, di ve, ujë, krip. Ingredienti:** 1 kg. di farina 00, due uova, acqua e sale.

**Preparazione:** Dopo aver preparato e impastato la farina, con l'acqua e il sale, sfogliare l'impasto, sottilmente, con il matterello e stenderlo su una superficie piana. Riempire la sfoglia con patate e carne, o solo patate, oppure con verdure bollite (*lakra*, da qui il nome *lakruari*), o zucchine, e sigillare con le dita i bordi intrecciandoli.

**Si sharbeh:** *Pas ç'ndreqat e sharbeh at miallit, me ujit e me kripan, bëhat nj' fletë brumi, holl holl, me drugan mbal nj' shkanatur. Mblohat fleta brumit me patana dhe mish, o vetam me patana, o me lakra (ndaj merr emrin "lakruar"), o me kungul, dhe lurtmun mbllihat, rro rro, tue dridhur anan me glishtë e... ju bëft mirë!*

**SERENE VACANZE A TUTTI  
I NOSTRI LETTORI E COLLABORATORI! :-)**

**NA SHKRUIAN KA/NGA - CI SCRIVONO DA...** Trebisacce il nostro affezionato amico e collaboratore, m° Giovanni Troiano, apprezzato e pluripremiato poeta bilingue, che ci ha inviato una bella poesia "sentita" e scritta nell'antica lingua Arbëreshe (leggi Arbëresce) del XV secolo, di origine epirota ed ancora parlata in numerose comunità del Meridione d'Italia, con forti concentrazioni in Provincia di Cosenza. *La trasposizione in italiano dell'autore ne rispecchia concetti, parole e metrica. Con questa poesia ha vinto il 1° Premio alla VIII edizione del Concorso di Poesia "VERSO I VERSI" (sez. B), Città di Siano (SA), 2013...*

**KRIMBA**

Një gjithatë farë, një lule pa lerë,  
nj'ëndërr jëtë mbi një shtratë i shkretë.  
Bashkë së mund rrim, së mund p' tëndën frymë,  
nga hërë çë shkon menåtja më pështön.  
Po nunga aq mot si pat'e bëjim  
me një mall pambaruar afër të rrëjim?  
Jëmi krimba ndë kukulet  
mbllimët ka varri ëndërrës niguarë.  
Ndonjhërë fluturòfshim  
do t'jëmi mendime mbi frymën e ajrit  
si të ngjyra pëndë të bënura pagjë.  
Do t'jëmi ninëz dritje mbi ujit,  
një tupticë cinurash,  
një pikëz e vëtëm ndë dëjtit përjëtshëm.  
Sidò t'jëjt'jeta, pākëz çë mund rronj,  
do të dhëzet si zjarr pandarëve pa paqë.  
Së dua të pres më, mos bëj kamnua,  
dhë mungu tëhëlqjesh tajolla ulku,  
po vrëndull mishi ka t'jëjt'përpjekja.  
E shulartur mbah'ja dashurisë,  
lumi pa pengime mund gjën dëjtin e tij  
e nà përzihmi, pa fjalë supërqe.  
Po nunga pie, oi bota ètur  
gjiakun t'im luftëtari me pluar i armatòsur  
e këtë ditë ngjyròse me lulkùqt harëje.  
Shkëndilëz rròjtje ka gjiri yt  
nani sývet t'imë do t'japën kállëz:  
ndër atò pasiqýrëm e gjënj çerën tënde.  
Të mburuar bëhëmi pavdëkur  
dhe ndomòs grurë të kuarë.

**CRISALIDI**

*Uno sterile seme, un fiore mai nato,  
una vita sognata in un letto deserto.  
Non stare insieme, né bere il tuo fiato,  
ad ogni ora passata il domani è più incerto.  
Eppure per tanto come abbiamo potuto  
vivere accanto a un amore incompiuto?  
Crisalidi siamo  
racchiuse nel limbo di un sogno negato.  
Se mai voreremo  
saremo pensieri su fili di vento,  
policrome ali di nulla formate.  
Saremo barbagli di luce sull'acqua,  
un batter di ciglia,  
la goccia stillante in un mare d'eterno.  
Allora la vita, seppure per poco,  
sarà come un fuoco di atomi inquieti.  
Non più attese, non più fumo,  
né seducenti trappole di lupo,  
ma frèmito di carne sia l'incontro.  
Crollata la diga dell'istinto,  
un fiume libero troverà il suo mare  
e noi l'unione, senza parole in più.  
Bevi pure, terra assetata,  
il mio sangue di guerriero di vomere armato  
e questo giorno dipingi con papaveri di gioia.  
Scintille di vita dal tuo grembo  
presto ai miei occhi doneranno spighe:  
in esse mi speccherò e cercherò il tuo volto.  
Moltiplicati saremo immortali  
anche se ormai falciate messi.*

**PUBBLICAZIONI - LIBRA**

**e-βιβλία:** un autentico, grande e prezioso scrigno culturale: teologico-liturgico, storico e linguistico a cura di Pietro Di Marco. Consultiamelo!: <http://www.dimarcomezzojuso.it/autore.php?id=127>



20 Luglio - Festa di Sant' Elia il Profeta